

Inps, nuovo vertice per superare lo stallo sarà un commissario a traghettare l'istituto

OGGI SALVINI, CONTE E IL LEADER GRILLINO PROVERANNO A RISOLVERE L'IMPASSE. SUL TAVOLO ANCHE LE SCELTE PER INAIL E ANPAL

INTANTO I SINDACATI PROTESTANO PER LE MANCATE SCELTE L'USB MINACCIA LO STOP DI REDDITO E QUOTA 100

NOMINE

ROMA Giancarlo Giorgetti dice che la nomina avverrà «a tempo debito». Il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, dice che ormai è solo questione di giorni. Per sbloccare lo stallo potrebbe esserci già oggi un vertice politico al massimo livello in cui decidere la successione all'Inps di Tito Boeri. Una decisione che appare urgente, anche alla luce dell'agitazione che inizia a serpeggiare tra i sindacati. L'Usb, che nell'Istituto di previdenza è la seconda organizzazione dei lavoratori dopo la Cisl, ha annunciato per oggi assemblee in tutte le sedi. In un comunicato diffuso ieri, l'Usb ha sottolineato come non fosse «mai accaduto che l'Inps restasse anche solo per un giorno senza vertice politico». L'Unione sindacale di base pubblico impiego «di fronte all'immobilismo del governo o, peggio, a scelte che non dovessero favorire il buon funzionamento dell'Inps, si è detta pronta ad organizzare la protesta col rischio di rallentamenti nella produzione, compresi i recenti provvedimenti del governo», quota 100 e reddito di cittadinanza. Un bel problema per

l'esecutivo.

LE REAZIONI

«È davvero un fatto preoccupante», ha detto Ignazio Gangà, segretario confederale della Cisl, «che il Governo non abbia ancora nominato i vertici dell'Inps e rinnovato il consiglio di amministrazione in quello che è il più grande ente pubblico del nostro paese». Ma come si è arrivati a questa situazione di stallo? Giovedì scorso sembrava che le cose fossero fatte. L'accordo tra Movimento Cinque Stelle e Lega prevedeva la scelta di Mauro Nori come presidente e di Pasquale Tridico come vice. I due, del resto, hanno lavorato fianco a fianco nel governo sia sulle pensioni Quota 100 che sul Reddito di cittadinanza. Poi qualcosa è andato storto. Una parte del Movimento Cinque Stelle, sostenuta pare anche dal sottosegretario Stefano Buffagni, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe continuato a spingere per una proroga di Boeri. Cosa accadrà adesso? «C'è un direttore generale che può espletare l'ordinaria amministrazione», ha sottolineato Durigon, aggiungendo che «nei prossimi giorni troveremo l'opportunità di nominare un commissario ma subito dopo, appe-

na il decreto verrà votato, si potrà provvedere alla nomina di tutto il consiglio di amministrazione e del futuro presidente». Le ipotesi sul tavolo sono diverse. Che commissario possa essere nominato lo stesso Nori, in modo da arrivare al 27 marzo, giorno della conversione del decreto, alla scelta del consiglio di amministrazione. Oppure che venga nominato un "traghettatore" come Paolo Reboani, dirigente del ministero del lavoro. Ma c'è anche la possibilità che la guida dell'Istituto per meno di un mese possa restare nelle mani del direttore generale Gabriella Di Michele.

LE ALTRE PARTITE

Probabile anche che la scelta del successore di Tito Boeri, rientri a questo punto in una partita più ampia tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega. Un accordo complessivo che potrebbe riguardare anche la nuova presidenza dell'Inail, la direzione generale dello stesso Inps e alcune posizioni di vertice anche in Anpal, l'agenzia nazionale per le politiche attive, dove i Cinque Stelle hanno da poco ottenuto la nomina di Mimmo Parisi sulla poltrona più importante.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sede dell'Inps

